



Presidente Internazionale RI  
 Governatore Distretto 2070  
 Assistente del Governatore  
 Presidente del Rotary Galvani

*John Kerry*  
*Mario Baraldi*  
*Giuseppe Castagnoli*  
*Daniele Montruccoli*



# Rotary Club Bologna Galvani

Anno 4 - Numero 5 - Anno Rotariano 2009/2010  
 Dicembre - Mese della Famiglia

*Grande Torneo di Burraco pro service reparto Oncologico  
 Pediatrico Ospedale Rizzoli - 22 novembre*



Anche quest'anno grande successo del nostro Torneo di Burraco, magistralmente organizzato dalla socia Clotilde. Il ricavato del Torneo verrà interamente destinato al nostro tradizionale service a favore del **Reparto di pediatria oncologica dell'Ospedale Rizzoli**.

In particolare quest'anno il nostro contributo in denaro sarà utilizzato per acquistare le attrezzature medicali per due nuovi ambulatori per la chemioterapia dei bambini ricoverati, da realizzare nella nuova ala in cui il Reparto verrà trasferito.



*Daniele e Clotilde con la coppia prima classificata*



*Daniele e Clotilde con Michele (ultimo classificato!)*





**Dicembre 2009**



Cari amici Rotariani,

L'idea della famiglia Rotary è molto semplice e viene celebrata ogni anno a dicembre, il Mese della famiglia. Ogni Rotariano fa parte della famiglia del Rotary, ma la nostra è una famiglia molto più grande di quella composta da 1,2 milioni di soci. La famiglia del Rotary include ognuno degli uomini, delle donne e dei bambini che sono coinvolti nel nostro lavoro: i coniugi e i figli dei soci, i partecipanti e gli alumni dei programmi della nostra Fondazione e tutti coloro che hanno preso parte ai nostri programmi, in migliaia di comunità rotariane in tutto il mondo.

La generazione più giovane della famiglia Rotary è composta dai club Interact e Rotaract, dai partecipanti al programma RYLA, dai Borsisti degli Ambasciatori e da oltre 8.000 studenti dello Scambio giovani che ne fanno parte ogni anno. Come in tutte le famiglie, i nostri giovani rappresentano la nostra promessa per il futuro. Naturalmente, uno dei miei più grandi desideri è che questi giovani diventino futuri Rotariani. Comunque, il Rotary fa parte della loro vita anche oggi, e loro fanno parte della nostra famiglia.

Io e mia moglie siamo sposati da quarant'anni, e sono Rotariano da quasi lo stesso numero di anni. Anche se a quel tempo le donne non erano ammesse ai Rotary club, June si è sempre sentita di far parte del mio club dal primo giorno nel Rotary club di Grange-mouth. Non c'è dubbio che la mia partecipazione al Rotary abbia richiesto molto a entrambi, ma non dubito neanche del fatto che entrambi abbiamo raccolto molto più di quello che abbiamo seminato.

Sono convinto che partecipare nel Rotary club possa e debba migliorare la qualità della nostra vita privata e le interazioni con i nostri familiari. Mentre lavoriamo per attrarre soci giovani e qualificati, ricordiamoci anche che i professionisti di oggi devono bilanciare il lavoro e gli obblighi familiari. L'impegno del servizio nel Rotary dovrebbe complementare tali obblighi e non competere con essi.. Programmare le riunioni in ore non lavorative, pianificare attività che includono i familiari dei soci e accogliere le famiglie quando possibile permetterà ad ogni famiglia del Rotary di sentirsi parte della grande famiglia rotariana.

Ogni club dovrebbe cercare di bilanciare l'interazione tra Rotariani e le loro famiglie, e con la famiglia Rotary. Solo lavorando insieme, come una vera e propria famiglia, possiamo assicurare al Rotary di oggi di crescere e diventare il Rotary più forte di domani.

**John Kenny**  
**Presidente, Rotary International**



1 Dicembre 2009



Cari Rotariani e Rotariane del Distretto 2070,

Dicembre è il mese dedicato tradizionalmente dal Rotary alla famiglia. Questa dedica è espressione di una attenzione precisa del R.I. per i valori legati al significato umano e sociale del nucleo familiare con tutti i valori che in esso convivono: amore, rispetto, condivisione, sostegno vicendevole, educazione reciproca e, perché no, piacere di stare insieme.

La contemporaneità del Natale, giorno nel quale si celebra la nascita di un figlio speciale, induce a qualche considerazione particolare. Anzitutto, buon Natale a tutti i rotariani del Distretto 2070 e buon Natale a tutti i rotariani del R.I. L'augurio si estende chiaramente a tutti coloro che del Rotary condividono la filosofia e anche a chi non la conosce o non la pratica.

A ben vedere il Rotary nel suo modo di fare e di proporsi dovrebbe essere una famiglia allargata o una grande famiglia. Ho sempre sostenuto che l'appartenenza al Rotary in generale dà, anche quando si incontrano per la prima volta rotariani sconosciuti, l'idea di familiarità acquisita subito con tali persone. In tal senso il Rotary dovrebbe essere come una grande famiglia. L'uso del condizionale è legato al fatto ben noto che niente è perfetto e tutto è perfezionabile. Si sa che nelle grandi famiglie ci sono spesso grandi problemi di convivenza e fasi di alterne fortune del saper star insieme. Lasciatemi dire che l'uso del condizionale è appropriato nel nostro Distretto poiché da qualche anno si segnalano troppe rivalità, ostilità, acridità, personalismi, cadute del "tono rotariano" e, ahimè, persino del buon gusto e dell'educazione.

John Kenny, Presidente Internazionale del R. I. in questo anno 2009-2010, ha inteso, con il suo motto "Il futuro del Rotary è nelle vostre mani" richiamare tutti i rotariani al senso di responsabilità di ciascuno dei rotariani che rappresentano nelle singole comunità il R.I. Certo, penso che quando Kenny dice di voler in tal modo restituire il Rotary ai rotariani, intenda restituire il Rotary ai rotariani che sono ligi nei loro comportamenti alle regole del Rotary.

Mi sembra chiaro che poco hanno a che fare con questo i presunti "buoni rotariani" che vogliono conservare poteri, esercitare indebite pressioni su chi è chiamato a svolgere cariche "pro tempore", minacciare il prossimo, scagliare malefici ed insulti a chi è in carica e si sacrifica per loro ed infine, ciò che più è indegno, gettare il sasso e nascondere la mano.

Per fortuna nella famiglia rotariana del 2070 questi "buoni rotariani" sono una minoranza. Certo, questi rotariani pensano ai loro Rotary club come ad una loro proprietà dove possono giudicare tutto e tutti senza rispondere mai dei loro atti in nome della autonomia. C'è nel club qualcuno che è troppo bravo o troppo poco bravo e ciò dà fastidio? Questi rotariani espellono i loro colleghi dal club senza tanti complimenti. C'è nel club o nel Distretto qualche cosa che a questi "buoni rotariani" non va bene? Facile! Si ricorre alle lettere di insulti o ai libricoli di denigrazione.

L'autonomia (da AUTÒS NÒMOS) significa "libertà di vivere con le proprie leggi", il ché non è vero per i club che diventano Rotary Club dopo aver ricevuto la Carta dal R.I. ben sapendo che questa può anche essere ritirata per comportamenti scorretti o non applicazione delle regole. Queste regole non prevedono l'uso di espressioni irriverenti nei confronti del R.I. e delle sue figure istituzionali. Quando ciò accade in club, che hanno molti anni di vita e che perciò dovrebbero essere di esempio anche, per la presenza tra i soci di persone che hanno rilevanza nel R.I., allora sale un po' di pessimismo, soprattutto perché qualcuno non arriva neppure a comprendere la gravità di queste azioni.

E' Natale! Mi auguro che questo porti un po' di generosità a chi non intende accogliere in "famiglia" nuovi club, un po' di consapevolezza e senso di responsabilità a chi insulta la nostra istituzione e a chi dimostra rancori ingiustificati. Personalmente auguro pace a tutti ed abbraccio tutti gli amici del Distretto 2070. Sto lavorando al meeting sulla Pace che si terrà a Reggio Emilia il 30 gennaio 2010: invito tutti gli uomini di pace in quella data a Reggio Emilia.

Tanti auguri e un caro saluto.

**Mario**



## "La trasformazione della NATO" - 9 novembre

Nella serata di Lunedì 9 novembre presso il nostro club **il Comandante del Comando Militare Esercito Emilia Romagna, Gen. Enrico Spagnoli**, insediato a Bologna da poco, ha presentato un intervento sul tema dell'Alleanza della Nato, che quest'anno festeggia il suo sessantesimo anniversario.



Tale alleanza, costituita il 4 aprile 1949 a Washington da 12 paesi tra cui l'Italia, ha dimostrato una forte capacità di adattamento in questi primi vent'anni dalla caduta del muro di Berlino. Vent'anni in cui la storia, anziché "finire" ha accelerato il passo costringendo i Governi e le Istituzioni regionali e internazionali a continui adattamenti.

Tra le organizzazioni regionali la Nato è quella che più di tutte è stata chiamata a trasformare e allargare le proprie funzioni. Nel secondo conflitto mondiale l'alleanza è servita, grazie alla supervisione americana a prevenire un nuovo conflitto tra i paesi europei e un'espansione dell'influenza sovietica in Europa. Oggi, con l'Europa, ormai riconciliatasi e la Russia post comunista sicuramente cambiata, la Nato assolve altre funzioni che la legittimano come attore centrale in tutte le principali iniziative di stabilizzazione del contesto internazionale.

Gli imperativi della lotta contro il terrorismo e la proliferazione delle armi di distruzione di massa, il moltiplicarsi dei focolai di crisi, la globalità delle nuove minacce asimmetriche hanno portato la Nato a ripensare la sua missione e i suoi compiti a rivedere l'intero impianto delle proprie capacità operative e riflettere circa l'essenza stessa della cultura

militare: le forze armate sono infatti oggi sempre più chiamate a svolgere oltre ad operazioni strettamente militari, interventi di stabilizzazione, di ricostruzione, di soccorso umanitario.

L'alleanza è intervenuta in situazioni di catastrofe naturale come per l'uragano che si è riversato sulla Louisiana e per il terremoto del Pakistan. La creazione del Consiglio Nato-Russia, formula di partenariato su base paritetica voluta dall'Italia a Pratica di Mare, ha rappresentato un passaggio fondamentale nel processo di trasformazione dell'alleanza, aprendo un nuovo e promettente capitolo nei rapporti con la Russia. Non più l'ex nemico, ma un partner organico, a cui la Nato riconosce il ruolo di interlocutore a pieno titolo sulle problematiche attinenti alla sicurezza.

Ultimamente però è insorto un contrasto tra la Nato e la Russia, dovuto alle aperture dell'Alleanza alla Georgia e all'Ucraina con l'occupazione militare Russa in tali paesi. Inoltre si è verificata la prospettiva dell'installazione di nuovi dispositivi antimissile americani in Polonia e nella Repubblica Ceca che ha provocato un serio congelamento dei rapporti. Sul fianco sud, incoraggianti progressi ha fatto negli ultimi tempi, pur in una situazione regionale densa di problemi e di incognite, la cooperazione della Nato con i paesi della sponda meridionale del mediterraneo (Dialogo Mediterraneo) e con quelli del Golfo e del Medio Oriente allargato (Iniziativa di Cooperazione di Istanbul).

Non minore è l'interesse per la Nato su un altro versante, in un altro emisfero. L'Australia e la Nuova Zelanda, La Corea del Sud, il Giappone sembrano ben rendersi conto che la Nato è un soggetto politico rilevante anche in quella regione e sia pure con motivazioni diverse, sono venute sviluppando con l'Alleanza forme di cooperazione.

La cooperazione tra la Nato e l'Unione Europea per tanti versi complementare e la cui grande maggioranza è la stessa (solo 4 paesi della Nato non fanno parte dell'Unione Europea) ha dato buoni frutti sul campo in Macedonia e in Bosnia dove l'Unione Europea è subentrata alla Nato nella gestione della missione di pace dal 2004.

Segue...

La cooperazione si profila invece incerta in Kosovo nella delicata fase che dovrebbe portare ad un altro cambio di responsabilità. L'ambizione dell'Unione Europea è di dotarsi di una capacità militare autonoma, ma tale scelta deve portare ad una interazione con la Nato e non ad una concorrenza.



In Iraq con la risoluzione 1546 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha restituito, a partire dalla fine di giugno 2004 la sovranità nazionale del popolo iracheno e su richiesta del Governo provvisorio ha rinnovato l'autorizzazione alla presenza di una Forza Multinazionale.

Al vertice di Istanbul del giugno 2004 i Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri della Nato hanno offerto al Governo Provvisorio iracheno l'assistenza dell'Alleanza per l'addestramento delle Forze di Sicurezza. In tale quadro, è stata schierata a partire dall'agosto 2004 la cosiddetta Nato Training Mission Iraq (NTM-I).

La NTM-I vede attualmente la partecipazione di 12 paesi Allati (Bulgaria, Danimarca, Estonia, Gran Bretagna, Italia, Lituania, Olanda, Polonia, Romania, Stati Uniti, Turchia, Ungheria) e uno aderente alla Partnership for Peace, l'Ucraina.

Il Consiglio Atlantico ha approvato la locazione nel Mediterraneo di una Forza Navale quale visibile dimostrazione dell'implementazione dell'art.5 del Trattato Nato quello che si riferisce all'intervento in caso di aggressione, allo scopo di dimostrare le solidarietà della Nato e la risolutezza dell'Al-

leanza nel sostenere la campagna contro il terrorismo internazionale.

Il 9 dicembre 2004 in occasione della riunione del Consiglio Nato-Russia a livello dei Ministri degli Affari Esteri è stato concordato un piano di azione contro il terrorismo che ha comportato la firma di un Memorandum of Understanding circa la partecipazione di unità navali russe all'operazione.

Il 25 maggio 2007 la Nato annuncia di aver autorizzato anche una unità navale ucraina a partecipare ad Active Endeavour.

L'operazione ha riscosso ampi consensi per l'efficacia dimostrata guadagnando l'interesse di molti paesi che hanno offerto la propria cooperazione a vario titolo e sta coinvolgendo Nazioni Partner della Nato e Paesi del Diagono Mediterraneo con al momento un allargamento che ha coinvolto oltre che la Russia, e Ucraina, Algeria, Israele, Albania, Marocco, Croazia, Finlandia, Svezia e Georgia.



Kfor è iniziata all'alba del 12 giugno 1999 e il contingente italiano è entrato in Kosovo alla mezzanotte dello stesso giorno e ha raggiunto Pec il mattino del 14 giugno.

Alla fine del 2004 in occasione del termine dell'operazione Joint Forge in Bosnia Erzegovina, col passaggio delle responsabilità delle operazioni militari dalle forze Nato



*Segue...*

(Sfor) a quelle della U.E. (Eufor), le autorità Nato hanno deciso di raggruppare tutte le operazioni condotte dalla Nato nell'area balcanica in un unico contesto operativo (definito dalla Joint Operation Area) dando origine all'operazione Joint Enterprise che comprende le attività di Kfor, Interazione Nato-UE e i Nato HQ di Skopje, Tirana e Sarajevo.

All'operazione Joint Enterprise in Kosovo ex operazione Joint Guardian partecipano attualmente 35 paesi con un impegno complessivo di forze che oggi ammonta a circa 15 mila militari.

A seguito degli sviluppi della situazione politico militare in Afghanistan, il Consiglio di Sicurezza della Nazioni Unite ha approvato il 20 dicembre 2001 la Risoluzione n.1386 con la quale ha autorizzato il dispiegamento nella città di Kabul ed aree limitrofe di una Forza multinazionale denominata International Security Assistance Force (ISAF) col compito di assistere le istituzioni politiche provvisorie afgane.

L'11 agosto 2003 è avvenuta l'assunzione di responsabilità della condotta dell'operazione da parte dell'Alleanza. Nell'ambito della rotazione dei Comandi Nato per la condotta della missione l'Italia a partire dal 4 agosto 2005 e per nove mesi ha avuto la leadership dell'Isaf, costituita da militari di 38 nazioni di cui 2800 uomini italiani.

Per l'Italia la Nato significa soprattutto una comunità delle democrazie in continua espansione che condividono valori e principi comuni. Eravamo in dodici nel 1949 e siamo oggi ventotto e continueremo ad espanderci con l'inclusione di tutti i paesi dei Balcani occidentali. Per tali paesi la Nato è uno strumento per ritornare in Europa.

E' anche attraverso l'interazione quotidiana che sia la Nato, sia gli americani sia gli europei armonizzano le rispettive visioni e coordinano le azioni comuni. La Nato resta l'unico ed indispensabile strumento di quotidiano raccordo transatlantico in un mondo globalizzato che ha sempre più bisogno di stabilità.

**Maria Francesca Delli**



*Gen. Enrico Spagnoli, Daniele Montruccoli*



**Cesare Mariotti** segretario del Tenente Colonnello 5°  
battaglione Carabinieri Emilia Romagna  
**Maria Francesca Delli** addetto relazione esterne del  
Rotary Club Bologna Galvani  
**Enrico Spagnoli** Generale dell'Esercito Emilia Romagna  
**Daniele Montruccoli** presidente del Rotary Club Bologna  
Galvani  
**Claudio Pelella** Tenente Colonnello del 5° Battaglione  
Carabinieri Emilia Romagna

### **Roberto Piazza al Rotary Bologna Galvani: La patata: dalle Ande agli Appennini, dagli altipiani alle pianure, un viaggio meraviglioso capito solo dopo duecento anni di paure e sospetti.**

Al Rotary Galvani il Dr Roberto Piazza ha tenuto una interessante lettura che, oltre ad interessanti aspetti tecnici/colturali/nutrizionali/commerciali, ha coniugato anche alcuni momenti di storia degli anni passati. Qui di seguito riportiamo alcuni dei punti della relazione coordinati direttamente con lo stesso autore



Solo durante la seconda metà del 1700 la patata comincia ad essere citata nelle pubblicazioni che riguardano agricoltura ed economia (si tenga presente che a quel tempo oltre l'ottanta per cento della popolazione era dedita al settore primario) ed è Francesco Grisellini, nominato dall'Imperatrice Maria Teresa segretario della "Società Patriottica di Milano", il primo a scrivere nel 1765 un testo che trattava: "Della coltura e degli usi che fanno varie nazioni d'Europa delle Patate o Pomi di terra, e di quelli che far ne potrebbero con molto loro utile gli italiani." In pratica si evince che dapprima gli spagnoli e immediatamente dopo inglesi, irlandesi e tedeschi, da almeno cento anni utilizzavano le patate, sia per alimentazione umana che animale, e, si insinua, che una delle cause del ritardo dell'Italia, relativamente alla coltivazione e all'utilizzo dei tuberi di patata, derivi anche dal fatto che un frutto del suolo, "più vicino agli inferi di Satana che alla magnificenza del cielo di Dio", fosse trattato con molto sospetto e cautela, in particolare in un momento che non era molto favorevole il trovarsi all'attenzione dei tribunali dell'inquisizione. Buone fonti sostengono che un preciso incentivo alla coltivazione dei tuberi fu l'andare e venire delle truppe d'occupazione sul territorio italiano, a partire dai soldati di Napoleone per arrivare a tedeschi, spagnoli, austriaci, croati e ungheresi, tutti avvezzi a saccheggiare le campagne del meglio delle produ-

zioni locali, produzioni che i contadini impararono presto a nascondere "in fosse" o in grotte cieche e a sostituire con le umili ma richiestissime e accettabilissime patate.

Oggi indichiamo nella patata un prodotto che a parità di superficie produce la bellezza di cinque volte il mais, sei o sette volte il grano, dieci volte il riso, un vero tesoro sotto terra!

In Italia, il lavoro degli agronomi e dei genetisti, oggi, ha fatto sì che possiamo trovare, lungo le diverse latitudini della Penisola, per i diversi terreni e per i diversi microclimi, tante varietà che nel tempo sono state sempre meglio utilizzate dagli agricoltori per i diversi scopi ai quali era destinata la coltura: patate "bisestili" o precocissime (seminate in meridione e nelle isole a fine estate o inizi autunno e raccolte già nei mesi di gennaio e febbraio dell'anno successivo), patate novelle o primaticce (seminate ancora in meridione o in Sicilia in dicembre o gennaio e raccolte nei mesi di marzo, aprile e maggio), patate precoci (seminate in febbraio nel centro e nord Italia e raccolte nei mesi di maggio e giugno), patate medio-tardive (seminate in marzo e aprile e raccolte nel centro e nord Italia a luglio e agosto), patate tardive la cui coltivazione avviene su altipiani quali quelli della Sila, del Fucino e nelle vallate alpine quali la Val di Gresta, o la Val di Non, o in Val D'Aosta, o Val Pusteria la cui raccolta avviene da settembre a tutto ottobre e prima decade di novembre.

Ovviamente, nel tempo, ogni zona di coltivazione si è specializzata nel portare sui mercati interni ed esteri il meglio che l'interazione ambiente e varietà poteva produrre, così, partendo dalla Sicilia, sono diventate famose le zone siciliane (più di 8.000 ettari) di Siracusa oltre ad alcuni comuni prossimi a Catania, quali Giarrè e Riposto, sono zone dove si coltivano sia le patate bisestili che le novelle, e le varietà più usate sono la "Spunta" (a forma allungata, buccia gialla e polpa giallo chiara, ottima bollita per insalate), "Timate" (di forma ovale, buccia gialla e polpa paglierina, idonea per purè o al forno), "Arinda" (di grosse dimensioni a pasta e buccia gialla) e "Nicola" (allungata, di forma ovale e di dimensioni medie, è a polpa soda ottima da insalata o cotta a vapore); in Puglia le principali zone a vocazione pataticola sono gli areali di Polignano, di Gallipoli e del leccese e le varietà sono le stesse indicate sopra alle quali si aggiungono le ottime "Sieglinde" (di forma ovale allungata di media dimensione, tendente al piccolo, con buccia e polpa gialla, molto soda e



## Segue...

per tanto ottima da insalata o cotta a vapore) e "Nicola" (di media dimensione, con polpa giallo intensa e idonea per tutti gli usi). In Campania, nelle province di Napoli e Caserta, oltre alle varietà citate troviamo anche le cv. "Agata", "Cicero" e "Imola", queste ultime con buona idoneità alla trasformazione industriale. Salendo la Penisola troviamo le varietà "Monalisa", "Primura" (idonea per tutti gli usi e regina dei tuberi del bolognese), "Liseta" e "Marabel" oltre che "Ambra", "Vivaldi" e "Almera", per arrivare alle tipiche del nord e in particolare delle Valli Giudicarie (Trentino) con patate da seme quali "Kennebec" a polpa bianca, "Desirée" a buccia rossa, "Majestic", "Cicero" e "Spunta", e per il consumo le famose "Montagnine", conosciute più per la bontà che per la bellezza! In questa panoramica, che dalla Sicilia sale la Penisola toccando gli altipiani Silani, l'alta Toscana, il Fucino, per passare dalla "bassa" emiliano-romagnola fino a Cologna Veneta, Montagnana, Mantova e Cremona, l'ultima tappa la facciamo a Brunico, in Val Pusteria, dove una cooperativa di oltre duecento agricoltori si è specializzata nella produzione di patate da seme, in particolare per le zone meridionali del Paese, congiungendo nord e sud con un "sistema patate" che parla sempre di alta qualità.



### Aspetti nutrizionali delle patate

Se cucinati in modo corretto, come ovviamente altri alimenti, i nostri tuberi entrano di diritto e prepotentemente fra i prodotti alimentari indispensabili per una dieta equilibrata. Non appartengono alla categoria dei cibi ingrassanti, sono ricchi di potassio (già 60 anni fa si sapeva che la patata era pianta potassofila), sono ricchi di Vit. C (la usavano sulle navi di lungo corso come prodotto antiscorbuto e una porzione di patate copre per

due terzi il fabbisogno giornaliero di questa vitamina), svolgono pertanto una buona azione antiossidante, in particolare se sono arricchite al selenio.

L'arricchimento con questo metalloide avviene con due concimazioni fogliari nel giusto momento dell'attività vegetativa della coltura, e, in questo modo, non c'è il pericolo del sovradosaggio, in pratica, se si commettesse l'errore di somministrare troppo selenio, la foglie subirebbero danni irreversibili e smetterebbero di assorbire elementi, in pratica lo sviluppo della vegetazione si fermerebbe ed i tuberi smetterebbero di crescere e quindi di nutrirsi.

La lettura del Dr. Roberto Piazza ha suscitato un grande interesse ai numerosi associati del Rotary Bologna Galvani ed ai loro numerosi ospiti presenti, che hanno potuto apprezzare l'appassionante relazione che li ha fatti viaggiare nel mondo dell'agricoltura dai tempi degli egiziani sino ai giorni d'oggi. Numerose le domande a cui sono seguite puntualmente le risposte del relatore.

Terminiamo questa nota con una frase finale dello stesso relatore che mette in evidenza lo spirito del Dr Piazza:

*"L'immissione sul mercato della patata arricchita da Iodio (la Iodi, della ditta Pizzoli) ha segmentato ulteriormente l'offerta bolognese verso i consumatori sempre più sofisticati e volubili, un'offerta completata dalla patata D.O.P. (con la varietà Primura) idonea per tutti gli usi e ben conservabile in frigo fino a sette o otto mesi. "Selenella" - "Iodi" - "D.O.P." oltre alla passione di agricoltori e tecnici sono le eccellenze che il comprensorio bolognese ha messo in campo per vincere la sfida della globalizzazione: è dura, ma ce la faremo!"*

**Gabriele Testa**





**Consiglio Anno Sociale 2010 - 2011**

**Presidente** Alessandro Alboni  
**Vice Presidente  
e Presidente Eletto** Andrea Ghiaroni  
**Segretario** Alessandra de la Ville sur Illon  
**Tesoriere** Amedeo Maccolini  
**Prefetto** Stefano Bacchelli

**Consiglieri:**

- ♣ Paolo Calzoni
- ♣ Francesco Pio De Magistris
- ♣ Gianfilippo Ferrari
- ♣ Michela Magnani
- ♣ Alessandro Serretti



*I Presidenti del Club*

## Il Giusto Processo - 30 novembre

Lunedì 30 Novembre 2009 il dott. Enzo Tardino, Giudice della Corte di Cassazione Penale, ha intrattenuto i soci e gli ospiti del Rotary Bologna Galvani con un'appassionante discussione sul "Giusto Processo".



Il dott. Tardino ha spiegato, con estrema chiarezza, che – a prescindere all'importanza della giustizia quale tema metafisico di difficile interpretazione – il processo penale italiano deve essere solo lo strumento formale per mezzo del quale i giudici, soggetti solo alla legge e non ai propri personali sentimenti, amministrano la giustizia in nome del popolo con imparzialità e nel rispetto del principio del contraddittorio nella formazione della prova. E' questa la legge naturale del processo, senza la quale il processo può essere tutto tranne che un *processo giusto*. Ed è in questa prospettiva di civiltà giuridica che l'imputato e tutti gli imputati del nostro paese devono non solo aspettarsi un processo giusto ma hanno, altresì, il diritto di pensare che il loro processo possa essere davvero un processo giusto.

Secondo il nostro Relatore, il cardine della cultura della giurisdizione e del processo è nella legge ed una democrazia non è tale se ogni posizione che essa dichiara di riconoscere ai singoli non possa da questi essere fatta valere davanti ad un giudice imparziale cosicché da poter sostenere che la legge e l'imparzialità dei giudici compendiano essenzialmente tutta l'etica del diritto.

Più precisamente, così come nella legge risiede l'atto di nascita dei concetti di uguaglianza dei cittadini davanti allo Stato, nell'imparzialità dei giudici dobbiamo poter ritrovare il carattere fondamentale della stessa idea di giustizia. I giudici devono formare liberamente i loro convincimenti, non già percorrendo itinerari oscuri, impervi ed ibridi, ma obbedendo solo a quelle regole attraverso le quali, nella trasparenza e nella civile disputa, si perviene ad un risultato *onesto* di giustizia. Scri-

veva il Laski, giurista e uomo politico inglese che *"nulla è più disastroso per una nazione del dubbio sulla completa imparzialità dei suoi giudici"*.

Il dott. Tardino ha quindi affermato, con gran vigore dialettico, che la volontà della Comunità non può essere disattesa ed elusa dai giudici a causa delle loro private e personali rappresentazioni del senso di giustizia. I giudici, se vogliono continuare ad essere degni del loro ruolo, devono certamente tener conto del contesto in cui operano, ma devono essere capaci - nel rispetto dell'articolo 111 della Costituzione Italiana che vuole essi giudici soggetti soltanto alle leggi - di essere al di fuori di tale contesto e applicare con fedeltà quelle leggi volute dal popolo nel cui nome esercitano la giustizia. Si appropria, pertanto, di una funzione non propria quel giudice che pretende di sostituire la sua volontà o il suo personale senso di giustizia alla volontà della legge. Venendo meno, infatti, la presa della legge sul giudice e prevalendo quindi la politicità dell'interpretazione, il risultato non può essere altro che la caduta nelle garanzie difensive a causa di un processo che non è più un processo di cognizione per l'accertamento concreto di responsabilità ma un processo esemplare, didascalico, fatto di colpi di scena e di provvedimenti sensazionalistici, un processo preventivo e nel segno dell'indignazione, dell'urgenza e dell'emergenza.

In nostro Relatore conclude, dunque, con il monito di Hobbes che alcuni secoli fa nel suo "Leviathan" ammoniva: *"nessun giudice di ciò che è lecito o illecito sia anche giudice di ciò che conviene o non conviene allo Stato: la scelta, cioè, di ciò che è utile o che conviene allo Stato compete al sovrano legislatore; al giudice compete di decidere su ciò che è lecito o illecito in rapporto alla legge"*.

### Alessandra de la Ville sur Illon







**LA SEMPLICE ARTE DEL DELITTO:  
COME SI RACCONTA IL GIALLO E IL NERO**

**Il Rotary Club Bologna Galvani ne parlerà il 14 Dicembre 2009 con Matteo Bortolotti, scrittore di thriller, sceneggiatore e story-editor**

Il Rotary Club Bologna Galvani invita Matteo Bortolotti a parlare nel corso di una propria cena conviviale. Argomento della serata (che si terrà il 14 Dicembre prossimo alle ore 20,30 presso l'UNAWAY Hotel Bologna Fiera in Piazza della Costituzione n.1 di Bologna) sarà il seguente: "La semplice arte del delitto: come si racconta il giallo e il nero". Il nostro Club ha, infatti, chiesto a Bortolotti di intervenire in qualità di relatore per raccontare "il dietro le quinte" di come nasce una storia thriller e noir e come si sviluppa all'interno di un libro, di un telefilm o di un movie.

Matteo Bortolotti, bolognese, è uno degli scrittori emergenti e più giovani di thriller, ma anche sceneggiatore e story-editor. Cresciuto in provincia, ha fatto studi scientifici e all'università si è appassionato alla psicologia, ai fenomeni criminali, alle devianze. Insomma, tutto quel che riguardava l'ombra. Un giorno ha incontrato la narrativa, e fare storie è entrato totalmente nella sua vita. Lorian Macchiavelli è stato il primo a incoraggiarlo. Da allora si è rimboccato le maniche ed eccolo qui: il suo mestiere sono le storie. Gli capita soprattutto di raccontare storie nere e storie di confini. Thriller e noir. Da un po' di tempo a questa parte si occupa di narrativa su molti livelli. Fa lo sceneggiatore per il cinema e la tv, e cura alcune pubblicazioni per conto di case editrici come Mondadori e Mondadori Ragazzi. Con altri professionisti della scrittura e dell'audiovisivo ha creato "Story First" (società che si occupa di contenuti per il cinema, la televisione e l'editoria). Collabora con diverse produzioni cinematografiche e case editrici.

Come scrittore, dopo l'esordio al Premio Tedeschi, pubblica il suo primo romanzo noir dal titolo "Questo è il mio sangue" (Mondadori). Partecipa a numerose antologie tra cui "Il ritorno del Duca" (Garzanti) in cui riprende il celebre personaggio di Duca Lamberti creato da Giorgio Scerbanenco. Bortolotti si specializza, poi, nell'adattamento cinematografico e nella pre-produzione, e da quest'esperienza nasce una sua rubrica ("Adaptation") pubblicata dal settimanale FilmTV. Conduce da anni corsi di scrittura, seminari sulla sceneggiatura e sul monomito. E' il segretario dell'Associazione Scrittori di Bologna presieduta da Carlo Lucarelli, con il quale ha lavorato alla serie TV "L'ispettore Colandro" (RaiDue). Come direttore artistico ha creato la prima rassegna dedicata al genere poliziesco nei luoghi della Polizia: "Gialli Mobili, indagine su un genere al di sopra di ogni sospetto".

**MERRY CHRISTMAS**

**21 Dicembre - ore 20.15**  
UNAWAY Hotel Bologna Fiera  
**Festa degli Auguri di Natale**  
con ospiti e familiari

*Buon Natale e Felice Anno Nuovo  
a tutti gli Amici Rotariani  
e ai loro Familiari*







## Programma serate dicembre 2009 del nostro Club



- \* **14 Dicembre** - ore 20. 15 - UNAWAY Hotel Bologna Fiera – Conviviale con familiari e ospiti. Relazione dello **scrittore e sceneggiatore Matteo Bortolotti** dal titolo **"La semplice arte del delitto: come si racconta il giallo e il nero"**.
- \* **21 Dicembre** - ore 20.15 UNAWAY Hotel Bologna Fiera **Festa degli Auguri di Natale** con familiari e ospiti
- \* **11 gennaio 2010** - ore 20.15 - UNAWAY Hotel Bologna Fiera - **Visita del Governatore Mario Baraldi e consorte**, conviviale con familiari e ospiti. Si raccomanda la massima partecipazione



## Prossimi incontri degli altri Club, dicembre 2009

### Bologna

ROTARY CLUB  
BOLOGNA



**Martedì 8 dicembre** – giorno festivo – non ci sarà riunione.

**Martedì 15 dicembre**, ore 20,00 – Circolo della Caccia. *Festa degli Auguri di Natale.*

Riunione con familiari ed ospiti. E' necessaria la prenotazione entro il 10 dicembre 2009

**Martedì 22 dicembre**, ore 13,00 – Circolo della Caccia - familiari ed ospiti. Pranzo a buffet. Padre Vincenzo Benetollo o.p. "Assunta Viscardi, un regalo (natalizio) per Bologna".

### Bologna Carducci



**Martedì 1 Dicembre** ore 20,15, Unaway Hotel. Caminetto per soli soci: Assemblea straordinaria per modificare il regolamento del nostro Club. Sono in Australia, non potrà essere presente, condurrà la serata il vice-Presidente.

**Martedì 15 Dicembre** Cena degli Auguri di Natale.

**Martedì 22 Dicembre** ore 19,30 in una sala riservata del Bar Zanarini; brindisi di auguri di Natale, seguirà cena a buffet.

### Bologna Nord



**Mercoledì 2 dicembre** – ore 20.15 NH Bologna de la Gare-con familiari e ospiti - Dott. Daniele Montruccoli Salmi (Presidente R.C. Bologna Galvani) – Armatan, Il vento dell'Africa

**Mercoledì 9 dicembre** – ore 20.15 - NH Bologna de la Gare-con familiari e ospiti - Gen. Paolo Serra - Cooperazione società civile e militare: Rotary ed Esercito un esempio vincente

**Mercoledì 16 dicembre** – ore 20.15 - I Portici Hotel – Bologna - Via dell'Indipendenza 69 Festa degli Auguri Con lo spettacolo della cantante LaLa McCallan

### Bologna Sud



**Martedì 8 dicembre** – Riunione annullata per festività

**Martedì 15 dicembre** - ore 20,15 – Nonno Rossi - con familiari e ospiti Festa degli Auguri di Natale.

**Martedì 22 dicembre** - Riunione annullata





## Bologna Est



**Giovedì 3 dicembre** - Da "Nonno Rossi", ore 20.15. Incontro con l'Ing. STEFANO DOMENICALI, Direttore Gestione Sportiva della "Ferrari": "IL FUTURO DELLA FORMULA 1 TRA COSTI, VINCOLI REGOLAMENTARI, SCANDALI E SVILUPPI TECNOLOGICI". Con familiari ed ospiti.

**Giovedì 10 dicembre** - Da "Nonno Rossi", ore 20.15. Prof.ssa PATRIZIA BRIGIDI: "IL MONDO MICROBICO DENTRO DI NOI". Con familiari ed ospiti.

**Giovedì 17 dicembre** - Da "Nonno Rossi", ore 20.15. FESTA DEGLI AUGURI. Con familiari ed ospiti. Si prega di prenotare tempestivamente.

**Giovedì 24 dicembre** - Riunione annullata.

## Bologna Ovest



**Lunedì 7 dicembre**, riunione annullata.

**Lunedì 14 dicembre**, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore: Dott. Alessandro Merli, giornalista economico de "Il Sole 24 ore". Tema: "Economia e finanza".

**Lunedì 21 dicembre**, ore 19,30, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Festa degli Auguri. Consegna della Pietra Blu al Past President Dott. Paolo Malpezzi. E' necessaria la prenotazione entro martedì 15 dicembre.

## Bologna Valle dell'Idice



**Giovedì 3 dicembre 2009**, ore 20, Hotel S. Francesco - Budrio, con familiari ed ospiti, relatrice prof. Carla Fratta, sul tema "istantanea sul Quebec".

**Giovedì 10 dicembre 2009**, ore 20, Hotel S. Francesco - Budrio, con familiari ed ospiti, relatore l'ing. Gian Carlo Corazza, sul tema "Guglielmo Marconi Invenzioni e scoperte".

**Giovedì 17 dicembre 2009**, ore 20, Hotel S. Francesco - Budrio, In una atmosfera quasi ottocentesca ci troveremo con familiari, amici ed ospiti, per la tradizionale "Serata degli Auguri"

## Bologna Valle del Samoggia

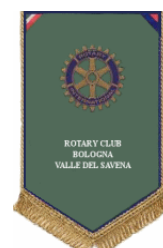


**Mercoledì 2 dicembre**, ore 20.15 - Conviviale presso il Ristorante "Nonno Rossi", con familiari e ospiti: Giuseppe Sartoni, Presidente del "Ciocchinbo": "I mestieri e i piaceri del cioccolato". Seguirà piccola degustazione.

**Mercoledì 9 dicembre**, ore 20.15 - Presso il Ristorante "Nonno Rossi" - "Parliamo di noi - Temi e problemi del nostro Club". Per soli soci.

**Mercoledì 16 dicembre**, ore 20,15 - Ristorante "Nonno Rossi" - Tradizionale Festa degli Auguri

## Bologna Valle del Savena



**Lunedì 7 Dicembre** ore 20,15 - Top Park Hotel, con famigliari e ospiti - "Curiosando qua e là per Bologna" - Relatore: Prof. Roberto Corinaldesi Ordinario Medicina Interna Università di Bologna

**Lunedì 14 Dicembre** ore 20,00 - cinema STAR CITY con famigliari e ospiti "Andiamo al cinema" e dopo due buone tagliatelle "rinforzate" - Una serata di festa e in amicizia, fissatela in agenda!

**Lunedì 21 Dicembre** ore 20,15 - Top Park Hotel, con famigliari e ospiti - FESTA DEGLI AUGURI La nostra tradizionale festa per passare in "famiglia" l'anticipo alle festività natalizie





### Accadde a Bologna: date da ricordare

- ♣ **1 novembre 1730**, muore a Bologna Luigi Ferdinando Marsili. Scienziato, fondò l'Istituto delle Scienze; fu anche generale e combattè contro i Turchi.
- ♣ **16 novembre 1815**, si riapre l'Università che assume la denominazione di Università Pontificia.
- ♣ **8 novembre 1818**, nasce a Bologna Marco Minghetti nella casa Gandolfi-Angeletti in Via Oberdan,7. Statista, fu Presidente del Consiglio e ministro del Regno d'Italia.
- ♣ **Novembre 1844**, iniziano i primi corsi delle scuole tecniche "Aldini Valeriani" fondate in virtù dei generosi lasciti di Giovanni Aldini e Luigi Valeriani.
- ♣ **9 novembre 1852**, nasce a Bologna Gaspare Ungarelli, cultore di storia e tradizioni petroniane. Fu direttore dell'Archiginnasio. Ha lasciato numerose pubblicazioni fra cui un dizionario del dialetto bolognese. Morì a Bologna nel 1938.
- ♣ **17 novembre 1861**, viene inaugurata la linea ferroviaria Bologna-Ancona.
- ♣ **9 novembre 1879**, viene inaugurato il monumento a Luigi Galvani nella omonima piazza.
- ♣ **14 novembre 1882**, nasce a Bologna Guido Zucchini, ingegnere. Realizzò restauri di importanti monumenti; scrisse numerosi saggi di storia dell'arte e assieme a Corrado Ricci pubblicò la più famosa guida della città di Bologna. Morì a Bologna nel 1957.

### Spigolando ...

“ I popolani bolognesi, frequentatori assidui degli spettacoli diurni all’Arena del Sole, furono sempre implacabilmente avversi ai tiranni. Non senza trepidazione quindi gli attori che sostenevano la ingrata parte, si presentavano davanti a quel pubblico scamiciato che s’affollava nella platea e sulle gradinate semicircolari dell’anfiteatro, giacchè spesso gli applausi si convertirono in veri e propri attentati alla incolumità personale degli interpreti.

Al tiranno Giuseppe Raimondi che sosteneva la parte di *Egisto*, nell’*Oreste* dell’Alfieri, toccò sullo stomaco un boccale pieno di vino, allorché al quarto atto emanava la fiera condanna di morte...[...].”

**Aneddoti bolognesi,  
raccolti da Alfredo Testoni e da Oreste Trebbi,  
A. F. Formiggini, Roma, 1929**

### Auguri di Buon Compleanno agli amici...

<b>Clotilde</b>	<b>La Rocca</b>	<b>7 dicembre</b>
<b>Alessandro</b>	<b>Alboni</b>	<b>25 dicembre</b>
<b>Michele</b>	<b>Ferrandino</b>	<b>26 dicembre</b>



### Commissione Bollettino del Rotary Club Bologna Galvani

*Presidente*

Alessandra de la Ville sur Illon

*Membri della commissione*

Maria Francesca Delli, Bettina Di Nardo, Paola Landi, Gabriele Testa